



# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

**n° 1 gennaio - febbraio 2020**



**E GESÙ CRESCOVA  
IN SAPIENZA, ETÀ E GRAZIA**

## FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 1/2020

### Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco

n. 4/82 del 16 febbraio 1982

### Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcocchiaosnago.it>

E-mail: [redaz.fedeevita@alice.it](mailto:redaz.fedeevita@alice.it)

### Stampa:

DigiPrinting - Osnago **DigiPrinting**

### Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

**CHIESA TV**  
CANALE 195

Il magistero dell'Arvescovo

Le Messe dal Duomo di Milano

Gli speciali

Le dirette di Papa Francesco

### RIFERIMENTI UTILI

#### Parroco:

**don Costantino Prina**

Via S. Anna, 1 - tel. 039 58129

cell. 333 7688288

E-mail: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)

#### Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: [salasironi@cpoosnago.it](mailto:salasironi@cpoosnago.it)

#### Responsabile laico dell'oratorio

Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

E-mail: [oratorio@parrocchiaosnago.it](mailto:oratorio@parrocchiaosnago.it)

### SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì

dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 10,30 alle 12,00

### "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO

Responsabile: Marco Battistoni

tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502  
e-mail: [caritas@parrocchiaosnago.it](mailto:caritas@parrocchiaosnago.it)
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048  
e-mail: [locandasamaritano@libero.it](mailto:locandasamaritano@libero.it)

### Orario delle S. Messe

Lunedì ..... ore .....7,30

Martedì..... ore .....18,00

Mercoledì ..... ore .....20,30 al C.P.O. (luglio e agosto ore 20,30 alla Cappelletta)

Giovedì ..... ore .....18,00

Venerdì ..... ore .....9,30

Sabato ..... ore .....18,00

Domenica ..... ore .....8,15 alla Cappelletta (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

ore .....9,30

ore .....11,00

ore .....18,00

Nei mesi di luglio e agosto

ore..... 8,30

ore... 10,30

(sospesa nei mesi di luglio e agosto)

### S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

### S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

# E GESÙ CRESCOVA IN SAPIENZA, ETÀ E GRAZIA

Carissimi parrocchiani,

spero che nei giorni successivi al Natale e nei giorni attorno al Capodanno abbiate potuto godere di qualche spazio di riposo, di qualche tempo per incontri familiari desiderati.

Ora è il momento della ripresa.

Scrivendo l'Arcivescovo nella sua lettera pastorale "La situazione è occasione", proprio nella parte dedicata al "tempo di Natale":

*"La ripresa delle attività dopo l'Epifania è anch'essa un tempo di grazia, per quanto talora segnato da fatica e malumore. Vorrei proporre di vivere qualche settimana come un tempo propizio per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un "tempo di Nazaret".*

*I tratti con cui Paolo disegna una sorta di "umanesimo cristiano" nella Lettera ai Filippesi può ispirare ad accogliere la proposta.*

*«In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!»*

Anche gli anni di Nazaret sono anni di Vangelo: «E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

*Il diventare uomo del Figlio di Dio non è stato un istante, ma una docilità al tempo, alle circostanze, alle relazioni, che ha fatto crescere il figlio di Maria fino all'anno quindicesimo dell'Impero di Tiberio Cesare.*

*Mentre la storia dei "grandi" scriveva pagine tragiche o gloriose negli annali per consegnarle ai posteri, Gesù a Nazaret viveva il suo presente quotidiano come una sorta di apprendistato della vita degli uomini.*

*La curiosità degli uomini e delle donne ha amato immaginare particolari pittoreschi, eventi clamorosi, parole memorabili: ma è un esercizio inutile.*

*Negli anni trascorsi da Gesù a Nazaret si potrebbe dire che "non sia successo niente"; Gesù "non ha fatto niente" che la testimonianza apostolica abbia ritenuto necessario tramandare nei Vangeli. Ha, semplicemente, vissuto. Lui che era in principio presso Dio, lui, il Figlio di Dio, ha vissuto la vita dei figli degli uomini.*

*Il Vangelo di Luca invita a meditare sulla rivelazione dell'obbedienza di Gesù al Padre nel rimanere nel tempio durante il pellegrinaggio a Gerusalemme. Nient'altro.*

*Il divenire uomo del Figlio di Dio rende possibile ai figli degli uomini divenire figli di*

*Dio per il dono dello Spirito.*

*C'è quindi un modo di vivere il tempo, le circostanze, le relazioni che conforma all'umanità di Gesù. **Non c'è altro da fare che vivere il quotidiano lasciandoci condurre dallo Spirito, perché tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso, lodevole sia oggetto dei nostri pensieri.***

*Fa bene al nostro camminare nella fede vivere il tempo di Nazaret, l'ordinario dei giorni che trascorrono nelle circostanze che ci sono date, nella trama di rapporti quotidiani".*

Ecco allora che, per vivere bene questo tempo di Natale, per fare in modo che la situazione diventi occasione, possiamo raccogliere due suggerimenti dal "tempo di Nazaret".

**Nazaret è il segno dell'epifania di Dio nelle piccole cose**, è il segno della parola divina celata nelle spoglie umili della vita semplice, è il segno del sorriso di Dio sulla nostra via di casa.

Certo, alzarsi presto al mattino per infilarsi in un treno o in una metropolitana, per piombare in uno stabilimento, in una scuola, in un ufficio colmo di banalità, di atti sempre uguali, per ritornare a sera in una casa senza verde e forse senza grandi attese è un itinerario spiritualmente e umanamente difficile. Più che al viaggio in una campagna assomiglia ad una pista di deserto.

**Il dono fondamentale da invocare è, quindi, quello della fedeltà**, della costanza, della sapienza che sa raccogliere le sottili parole di Dio celate all'interno dei volti usuali, degli eventi ripetuti, della monotonia domestica.

Le ultime parole di Bonhoeffer prima di essere impiccato dai nazisti il sabato santo 9-4-1945, a 39 anni, furono queste: «*Fratelli, finché non giunge, dopo la lunga notte, il nostro giorno, resistiamo!*».

E nel Natale del 1943 aveva steso questa preghiera: «*C'è buio in me, in te invece c'è luce. Sono solo, ma tu non mi abbandoni. Non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto; sono inquieto, ma in te c'è la pace. C'è amarezza in me, in te pazienza. Non capisco le tue vie, ma tu sai qual è la mia strada*».

Anche se il percorso di Nazaret sembra essere così povero, se lo si segue con fedeltà e amore, è inserito nel progetto di Dio, è parola di Dio e risposta di fede.

**La vita quotidiana esige non solo fedeltà ma anche amore, esige la gratuità.**

Quel grigio dipanarsi di atti sempre uguali ha un sapore solo se alla sera quell'uomo sa di ritrovare la sua donna e i suoi figli. Quella casa di pochi metri quadrati in cui la casalinga scioglie le sue ore ha colore solo se il suo uomo e i suoi figli la renderanno viva. La persona sola accetta fatiche e solitudini se uno scopo la illumina, un senso la consola.

Gli stessi, identici atti compiuti da una persona innamorata e da un uomo infelice hanno una diversa qualità umana. Ma per passare attraverso la Nazaret quotidiana bisogna imparare la dimensione perfetta dell'amore che è donazione silenziosa, gioiosa e libera.



Narra Jean de Joinville, uno dei primi storici francesi e compagno di S. Luigi IX alla crociata, che un frate domenicano, Y. Le Breton, inviato dal sovrano a parlamentare coi Saraceni, aveva incontrato sulla sua stra-

da una vecchietta di nome Caritea.

Costei reggeva, uno per mano, due recipienti: nel primo c'erano braci infuocate, nel secondo acqua gelata. «Che cosa vuoi farne?», le aveva domandato il frate; e la vecchietta aveva risposto che col fuoco intendeva bruciare il paradiso e con l'acqua spegnere le fiamme dell'inferno, in modo che nessuno facesse più il bene per la speranza di un premio o si astenesse dal male per paura del castigo, ma unicamente «per amore di Dio».

Quanto più l'uomo si stacca dall'egoismo, dalla logica dello scambio e dell'interesse tanto più la sua vita acquista pace e libertà.

Chi ha il cuore innamorato trasforma anche la piattezza incolore del deserto quotidiano.

Nella *Via del pellegrino* l'anonimo russo scrive: «Quando io pregavo interiormente ed ero avvolto dall'amore, tutto il mondo mi appariva sotto un aspetto meraviglioso: alberi, uccelli, erbe, terra, aria, luce, ogni cosa sembrava dirmi che esisteva per l'uomo e testimoniava l'amore di Dio per lui, cantando la gloria del Signore».

Che la "lezione della casa di Nazaret", quella di Gesù, Maria e Giuseppe, possa aiutare il nostro cammino di quest'anno.

"Il Signore vi benedica e vi custodisca. Faccia risplendere a voi il suo volto e vi conceda pace".

Con affetto.

Il vostro Parroco  
*don Costantino*

# TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ  
DELLA VITA FAMILIARE

## GUGLIELMO E CATERINA

Ovvero:

## IL PARAFULMINI

«Il dottor Riccardi è un signore!»: questa era un'affermazione ricorrente presso gli uffici della Banca di via Matteotti. Il dottor Riccardi era il vice direttore dell'agenzia. Per essere un dirigente era perfino un po' troppo benvoluto dai suoi dipendenti, e pure dal direttore.

Vestiva in modo sempre elegante, era garbato e rispettoso nei modi e, particolare curioso e perfino un po' "femminile", teneva sempre un fiore fresco (rigorosamente uno solo) in un calice affusolato di vetro sulla sua scrivania.

Questo suo modo di fare era molto apprezzato, perché l'agenzia di via Matteotti, pur non essendo grandissima, aveva vissuto in passato molte tensioni: c'erano stati conflitti a causa di diversi licenziamenti, quando l'Istituto di Credito centrale da cui dipendeva si era fuso con un altro e si era operata una riduzione drastica dell'organico; ma poi c'erano stati, e permanevano tuttora, conflitti di tipo personale, fra i dipendenti e la dirigenza, ma pure

fra i dipendenti. Il dottor Riccardi sembrava non arrabbiarsi mai, non perdere mai il controllo, e con il suo modo di fare riusciva a comporre i conflitti e a smorzare le tensioni.

Il dottor Riccardi, o meglio Guglielmo, era sposato da molti anni e tutti lo sapevano. Eppure, probabilmente, nessuno sapeva nemmeno che la moglie si chiamasse Caterina, né tanto meno che faccia avesse. Strano, in realtà, perché il dottor Riccardi non abitava neppure troppo lontano dal lavoro. Nessuno l'aveva mai vista, nemmeno una volta, passare dall'ufficio, così come talvolta capitava alle mogli o ai mariti degli altri dipendenti.

Era di rito, a Natale, o a Pasqua, o prima delle ferie, salutando il dottor Riccardi, aggiungere il consueto «e mi saluti anche la sua signora!». Il dottor Riccardi sorrideva e annuiva: «Grazie. Di certo riferirò».

Caterina era sposata con Guglielmo da quasi quarant'anni. Agli occhi di lei, però (e purtroppo), Guglielmo non era poi così "signore". Quando

lui tornava a casa dal lavoro appena la degnava di un saluto; spesso era insofferente con lei per le cose più insignificanti, in particolare sul poco ordine che, a detta sua, c'era in casa. Ma poi ancora sulle spese («troppe!»), sul cibo («insipido!»), sui programmi televisivi che lei guardava («disgustosi!»). Di portarle fiori freschi, poi, non se ne parlava di certo.

Eppure Guglielmo voleva un bene immenso a Caterina. Ma nel suo rapporto con lei c'era una sorta di equivoco colossale: il troppo affetto che nutriva per lei consentiva a Guglielmo di usarla come se fosse stato il suo parafulmini, per tutto

ciò che accadeva sul lavoro e che lo "caricava": le tensioni che lui placava, i conflitti che mediava, le arrabbature che incamerava e che, sul lavoro, s'ostinava a non voler far vedere. In fondo scaricava tutto sulla moglie.

Il risultato era che, sul lavoro, in effetti la cosa funzionava; contemporaneamente però, a forza di usare la moglie come se fosse stata un parafulmini, rischiava di trattarla sempre e solo come tale. Con il rischio di perderla.

L'amore dev'essere un'altra cosa. Fra due mesi il dottor Riccardi, cioè Guglielmo, andrà in pensione. Cosa accadrà?

## CASTAGNATA 2019

13 ottobre



# OTTOBRE MISSIONARIO PRANZO DI CONDIVISIONE

27 ottobre



# San Giovanni Bosco

fondatore (1815 - 1888)

ALLA SCUOLA DEI SANTI

Nato a Castelnuovo d'Asti da una famiglia contadina nel 1815, orfano di padre a 2 anni, fu educato dalla santa mamma Margherita.

A 9 anni intuì da un sogno «profetico» che doveva dedicarsi alla gioventù abbandonata. Abile nei giochi, da ragazzo intratteneva i coetanei per portarli poi all'istruzione cristiana. Entrato sedicenne in seminario a Chieri, divenne prete nel 1841, perfezionandosi in teologia a Torino.

Come tante città del tempo, Torino era in piena febbre di industrializzazione e attirava dalle campagne frotte di giovani che spesso restavano esposti al vizio e al crimine. Don Bosco volle perciò andare incontro a loro, avvalendosi del consiglio e dell'esempio di Cafasso e di Cottolengo, due santi preti torinesi che lavoravano già nel campo della carità. Era il tempo dell'inquietudine risorgimentale, che coinvolgeva lo stesso clero e rendeva il governo sempre più anticlericale. Egli però si tenne fuori dalle questioni politiche e badò a guadagnarsi la fiducia dei ragazzi, la stima dell'arcivescovo e di alcuni politici.

Nell'Oratorio, l'opera sua più bella, raccoglieva giovani d'ogni provenienza e qualità, tra cui Domenico Savio, morto quindicenne in fama di santità. Don Bosco, oltre all'esemplarità della vita, possedeva un fascino umano eccezionale, accresciuto da sogni profetici e accadimenti straordinari.

Uomo d'intelligenza superiore, educa-



tore nato, scrittore fluido e fecondo (un suo libro vide centoventi edizioni prima della sua morte), assertore convinto del metodo preventivo, si avvale sapientemente sia dei giovani più maturi che educava, sia di quei sacerdoti che capirono il suo apostolato.

Coinvolse nella sua attività (tanto intensa che nel 1854 rischiò di morire di fatica) anche persone facoltose,

ma soprattutto la madre, Margherita. Aprì a Valdocco un centro per ragazzi che nel 1847 erano sei e nel 1862 oltre settecento. Dava loro alloggio e preparazione ai più vari mestieri.

Con un primo nucleo di confratelli costituiti nel 1854 la Società di san Francesco di Sales (detti poi Salesiani), cui aggiunse in seguito la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e, con l'apporto di santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Stimatissimo da Pio IX e Leone XIII, fu intermediario prezioso tra la Santa Sede e i governi italiano e francese. Anche presso i Savoia ebbe successo, sebbene profetizzasse loro non poche sventure. Fin dal 1874 mandò alcuni suoi discepoli in missione, specialmente nel Nuovo Mondo. Obbedendo al papa, s'impegnò per la costruzione della basilica del Sacro Cuore in Roma (1887). Questa fu l'ultima delle sue innumerevoli imprese.

Quando morì, il 31 gennaio 1888 (e al funerale accorsero circa quarantamila persone), l'opera di don Bosco contava già 64 case sparse in dodici nazioni e più di mille religiosi. Fu canonizzato nel 1934. Si ricorda il 31 gennaio.

# CORSO FIDANZATI 2019

Sabato 24 novembre alle ore 18.00 si è tenuta la Santa Messa con la partecipazione delle coppie di fidanzati che hanno frequentato gli incontri di preparazione al sacramento del matrimonio.

Il corso, o meglio il "percorso" come ha più volte sostenuto durante gli incontri il don Costantino, si è tenuto per otto lunedì in cappella e nelle aule dell'oratorio, dal 30 settembre al 18 novembre e ha visto la partecipazione di nove coppie del territorio.

Durante gli incontri si sono affrontati diversi argomenti. Partendo dalla domanda " Perché sposarsi in Chiesa?", si è approfondito il tema del matrimonio cristiano, della presenza di Dio nella coppia, dell'importanza di inserirsi nella comunità e della capacità di riuscire a coltivare e mantenere le amicizie. Si è parlato di creare una nuova famiglia con la speranza di creare una piccola Chiesa domestica, attraverso il percorso che il progetto di Dio crea per ognuno di noi. Oltre alle letture bibliche, a momenti di preghiera e alle riflessioni proposte dal parroco, si sono svolti alcuni lavori di gruppo guidati dalle coppie animatrici del corso e diversi sono stati gli interventi esterni, come quello dello psicologo e di alcuni testimoni che hanno raccontato la loro vita all'interno del matrimonio. Durante la Santa Messa di conclusione del corso, il parroco ha ricordato che bisogna continuamente impegnarsi nel percorso matrimoniale sostenendosi a vicenda, senza dimenticare la preghiera, esortando tutti i partecipanti alla funzione a pregare per tutte le coppie presenti.



# CATECHISMO I ELEMENTARE

## 2° incontro

A chi porta il capretto quel pastorello? A chi il pane il fornaio sul sentiero di ghiaia? E la pescivendola lì nell'angolo, proprio vicino al laghetto, per chi ha incartato quei tre pesci?

Tutti doni, semplici, per un neonato giunto da lontano, nella povertà, da migrante, in una grotta che era casa per bestie e che diventa culla accogliente e fonte di luce per il mondo.

Il presepe diventa mappa per orientarci nel nostro cammino di avvicinamento al Natale, simbolo del significato profondo del dono.

Come tanti pastori, panettieri, pescivendoli, con quello che abbiamo tra le mani, nel cuore, ci dirigiamo verso la luce della stella cometa che ci indica il dono più prezioso che ci sia stato fatto.

È un dono che si rigenera ogni volta che scegliamo di stare dalla parte di chi è povero, migrante, di chi è escluso o vive ai margini.

Ma anche ogni volta che riconosciamo come fratello e sorella chi ci sta vicino e ci infastidisce, magari perché la pensa diversamente da noi, perché mangia diversamente da noi, perché prega o non prega diversamente da noi.

È un dono che si rigenera ogni volta che ci parliamo con gentilezza, ogni volta che abbiamo un'attenzione di cura anche per chi ci costa fatica. Ogni volta che non alziamo muri, ma siamo disposti a cedere un po' di noi per andare incontro all'altro. Ma anche ogniquale volta abbiamo il coraggio di fare scelte coraggiose per la comunità e decidiamo che schierarsi per il bene è l'unico bel modo per essere di parte.

Davanti al presepe siamo aiutati a insegnare e testimoniare tutto questo ai nostri piccoli.



*Una mamma*

## 3° incontro

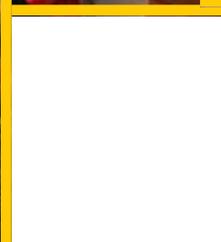
Per i nostri bambini oggi è stata una giornata particolare, in cui hanno preso del tempo per dedicarsi a Gesù e conoscere meglio la sua casa, la nostra chiesa. Innanzitutto durante la santa Messa hanno preso un impegno con Dio, in una delle prime tappe del loro cammino di vita cristiana, con la Consegna della Croce: don Costantino ha donato ad ognuno di loro la Croce di Assisi, che ha raccomandato di custodire nel proprio "angolo della preghiera". Rappresenta il sacrificio di Gesù per noi e proprio il segno di croce è un gesto importante per ricordarlo ogni giorno, per ringraziarlo ed affidarci a lui durante la giornata.

Nel pomeriggio abbiamo avuto poi la fortuna di poter osservare con attenzione la nostra Chiesa. Con lo sguardo volto in alto ne abbiamo ammirato la grandezza, poi ci siamo soffermati sulla dedica a santo Stefano, sulla facciata, fino ad arrivare a terra con i tre gradini d'ingresso che ricordano Padre, Figlio e Spirito Santo. All'interno don Costantino ha spiegato ai bambini la storia della chiesa e i suoi "segreti", guidandoli alla scoperta degli spazi nascosti a cui di solito non è possibile accedere: il piano rialzato con l'organo, la scala che porta in cima al campanile, la sala con arredi liturgici un tempo utilizzata come aula scolastica, il coro, il tabernacolo, il pulpito e la casa del parroco. I bambini hanno seguito con entusiasmo e attenzione l'intero percorso, affascinati, stupiti e curiosi; alla fine della visita siamo stati felici di aver condiviso questi momenti con i nostri figli, soddisfatti di aver scoperto i luoghi segreti della chiesa che, alla fine della visita, abbiamo sentito ancora più "nostra".

*Una mamma*



# Consegna della Croce



## NUOVI CHIERICHETTI

17 novembre



Martina Carruba  
Martina Casiraghi  
Viola Maria Ripamonti  
Gabriele Sirtori  
Eleonora Polli

# CATECHISMO II ELEMENTARE

## 2° incontro

All'incontro di catechismo per la seconda elementare, Don Costantino ci ha parlato del presepe, guidato da una lettera apostolica scritta da Papa Francesco.

Passando in rassegna alcune delle caratteristiche comuni a tutti i presepi (le statuine, il paesaggio, l'ambientazione notturna, la capanna con la stella cometa e gli angeli...) abbiamo fatto un tuffo nel passato, e abbiamo scoperto che questa tradizione, che anche i bambini di oggi amano tanto, ci unisce tutti. In fondo il presepe non è solo la rappresentazione dei racconti biblici, ma è anche la visione nostra e dei nostri bambini della nascita di Gesù.

Nel frattempo, con l'aiuto delle catechiste, i nostri bambini hanno preparato una capanna da appendere all'albero: "un piccolo capolavoro di bellezza e fantasia", proprio come ha scritto il Papa!

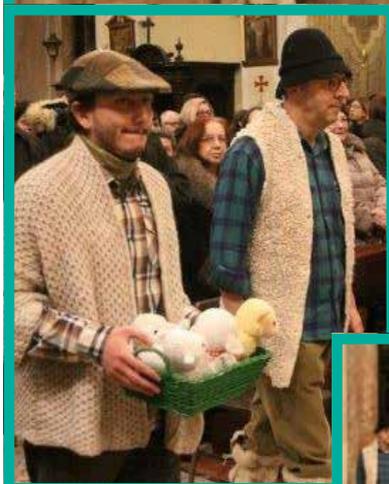


**Consegna della Luce**  
**8 dicembre**



# PRESEPE VIVENTE

24 dicembre



# SANTO STEFANO

26 dicembre



60° di ordinazione di Mons. Marco Ferrari,  
45° di Mons. Silvano Provasi,  
35° di Don Mario Fumagalli,  
20° di Don Achille Fumagalli.

# TOMBOLATA MUSICALE

S. Stefano 2019



# EPIFANIA

6 gennaio



# UN AUGURIO SPECIALE

Anche all'inizio di questo nuovo anno un augurio speciale per... i meno giovani di Osnago.

Sono 13 (8 donne, 5 uomini) che quest'anno compiranno 90 anni.

Gli ultranovantenni sono 52.

13 (11 donne, 2 uomini) nati nel 1929

10 (7 donne, 3 uomini) nati nel 1928

10 (8 donne, 2 uomini) nati nel 1927

8 (5 donne, 3 uomini) nati nel 1926

4 donne nate nel 1925 compiranno 95 anni: Zappini Delfina, Gnechi Ida, Fossati Vincenza, Comi Natalina.

4 le donne nate nel 1924: Caglio Rosa, Colombo Bruna, Casiraghi Giuseppina, Frigerio Virginia.

2 i nati nel 1923: Casiraghi Giuseppina, Ripamonti Giuseppe.

La medaglia d'oro è per Molgora Maria che, nata nel 1919, quest'anno compirà 101 anni.

A loro l'augurio espresso dal salmo 92: *"Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunziare quanto è retto il Signore"*.

E noi, che siamo più giovani, raccogliamo questo "Cantico dell'anziano":

**Beati** quelli che sanno farmi rivivere, ascoltando i ricordi del mio passato, senza dirmi: lo sappiamo già.

**Beati** coloro che non si affannano a correggere subito quello che faccio, quasi per dirmi che non so più fare nulla.

**Beati** coloro che sanno consacrarmi un po' del loro tempo prezioso e, incontrandomi, si fermano a salutarmi.

**Beati** coloro che mi comunicano le loro gioie, perché ancora credono che io possa capirli e ispirarli.

**Beati** quelli che non mi chiedono se ho bisogno di qualcosa, mentre io non ho bisogno di cose, ma di loro.

**Beato** chi mi guarda con serenità e dolcezza, incontrandosi anche a lungo nel linguaggio dei miei occhi, senza il disgusto della mia faccia raggrinzita.

**Beato** chi mi festeggia con i fiori, pensando che non sono così "vecchio" da cercare soltanto spine.

**Beato** chi mi aiuta a pensare, a credere, a sperare, e si ferma volentieri a pregare con me.

**Beato** chi, durante la Messa, si rivolge prima a me che sono vecchio, per darmi la pace.

**Beato** chi rispetta il mio passo stanco e non mi va sempre innanzi per obbligarmi ad andare più in fretta.

**Beato** chi non mi rimprovera con il dirmi che sto diventando più sordo, ma che, per primo, alza la voce e mai l'abbassa, in mia presenza, perché non senta.

**E infine, Beato sarò io se in questo "vuoto" di vita, mi affiderò a Te, Signore, pienezza di vita eterna.**

# VACANZA ADOLESCENTI NIZZA 2019

Il 27 dicembre un bel gruppo formato da noi adolescenti e i nostri educatori è partito da Osnago alla volta di Nizza. Una volta arrivati in questa meravigliosa città, siamo subito andati a visitare "Le chateau de Nice", un castello situato in collina, dal quale era possibile apprezzare un fantastico panorama. In questo luogo abbiamo visto una bellissima cascata che rifletteva la luce del sole. Trovandosi in alto sopra la città, siamo riusciti a vedere uno splendido ed emozionante tramonto. Dobbiamo proprio riconoscere che i tramonti mozzafiato sono stati una caratteristica di tutto il nostro viaggio a Nizza! Prima di arrivare in hotel abbiamo avuto anche il tempo di fare una capatina al mare.

Sabato mattina ci siamo svegliati alle prime luci del giorno (anche in vacanza ci è toccato!) perché ci aspettava un lungo viaggio verso la città di Avignone. In questa città abbiamo visitato il Palazzo dei Papi, sede papale durante il periodo della "cattività avignonese" e l'antico ponte Saint-Bénézet.

Il giorno successivo, domenica 29 dicembre, ci siamo diretti verso il principato di Monaco. La nostra giornata è iniziata con la visita al grandioso acquario del museo oceanografico, dove ci siamo divertiti a scattare foto con le più varie tipolo-



gie di pesci e animali marini. Dopo aver pranzato insieme, abbiamo avuto del tempo libero per visitare la città. Il principato di Monaco si è rivelato un posto davvero speciale e secondo la nostra opinione è stato il luogo più bello visitato in questi quattro giorni.



Il tempo è volato! L'ultimo giorno siamo rimasti a Nizza per visitare il Museo Chagall, artista che ci ha accompagnato con le sue opere lungo tutto il percorso di riflessione che ha animato la vacanza. Prima di tornare a casa, ci siamo recati in una chiesa ortodossa e questa esperienza per noi è stata affascinante e del tutto nuova.

I quattro giorni che abbiamo vissuto insieme sono stati davvero una esperienza di crescita e divertimento: ci hanno permesso di sentirci ancora più gruppo e di provare tante emozioni. Ringraziamo particolarmente i nostri educatori e don Lorenzo per averci sopportato e accompagnato in questo cammino.





INIZIATIVA

## “FAMIGLIA AL CENTRO”

Nell’ambito dell’iniziativa “Famiglia al Centro”, il Centro Sociale e Culturale Lazzati intende offrire alla cittadinanza un momento di riflessione sui maltrattamenti in famiglia. Per tale motivo ha organizzato due serate sul tema **“Quando l’amore degenera: la violenza in famiglia”** con due esperte del settore, conoscitrici, oltre che della materia, della situazione della nostra zona.

**Primo incontro: “Se questo è amore ....” - 14 febbraio 2020**

Sarà tenuto dalla dott.ssa Maria Grazia Galli, coordinatrice dell’Ufficio Tutela Minori di *Retesalute* dell’ambito del Distretto di Merate, la quale ci illustrerà sinteticamente il fenomeno attraverso alcuni dati afferenti il nostro territorio. Esplorerà, poi, il concetto di violenza nelle sue varie sfaccettature, attraverso un approccio che da un lato rappresenti come la violenza è a tutti gli effetti uno svantaggio corrosivo, perché agisce sull’indebolimento dei fattori protettivi e sui cosiddetti tutori della resilienza quali famiglia, scuola, società, e dall’altro come sia possibile rintracciare aspetti di prevenzione a partire dal concreto e dal quotidiano, educando a casa e a scuola, attivando le risorse definite “capacitanti”, in primis nei bambini perché diventino giovani adulti rispettosi e rispettati.

**Secondo incontro: “Nessun amore ...vale la tua vita!” - 21 febbraio 2020**

Avrà come conduttrice la psicologa Raffaella Conconi e ci illustrerà in particolare le dinamiche psicologiche sottese alla violenza all’interno della coppia/famiglia, che spesso ricadono e coinvolgono i figli presenti nel nucleo. Se infatti il maltrattamento, che si attiva all’interno di una famiglia, ha spesso origine dalle storie vissute dai suoi componenti, pare importante conoscere cosa sia accaduto nel passato per comprendere il presente e farvi fronte in termini protettivi oltre che preventivi.

Come negli anni scorsi, in collaborazione con il Gruppo Cinema del CPO, la proiezione di un film inserito tra i due incontri (il cui titolo è “Ti do i miei occhi” di Iciar Bollain) permetterà di accostarci al tema utilizzando il linguaggio cinematografico.



Sala Cine-Teatro  
don G. Sironi  
Osnago



CENTRO  
SOCIALE  
E CULTURALE  
"GIUSEPPE LAZZARI"  
OSNAGO

## FAMIGLIA AL CENTRO

# Quando l'amore degenera: la violenza in famiglia

**14** febbraio  
venerdì

2020

ore 21,00  
sala Multifunzionale  
C.P.O. Osnago

### Se questo è amore

dott.ssa **Maria Grazia Galli** - Assistente sociale -  
mediatore culturale.

Coordinatrice Ufficio Tutela Minori di *Retesalute*  
distretto di Merate

**19** febbraio  
mercoledì

2020

ore 21,00  
sala Sironi Osnago

### Film: **Ti do i miei occhi**

di **Iciar Bollain**

Drammatico - Spagna -

Presentazione e commento: prof. **Claudio Villa**  
ingresso: **gratuito**

**21** febbraio  
venerdì

2020

ore 21,00  
sala Multifunzionale  
C.P.O. Osnago

### **Nessun amore ...vale la tua vita !**

dott.ssa **Raffaella Conconi**

Psicologa - psicanalista

con il patrocinio del



# Calendario di Gennaio

- 15 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00  
S. Messa in Chiesa  
Corso biblico al C.P.O.
- 18 Sabato**  
dal 18 al 25  
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 19 Domenica**  
ore 11,00  
ore 14,45  
ore 16,00  
S. Messa - Anniversari di Matrimonio  
per gli sposati nel 1955 (65) - 1960 (60) - 1970 (50) - 1995 (25) - 2015 (5)  
Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.  
al C.P.O. - Incontro di presentazione Vacanza Estiva 2020,  
con possibilità di preiscrizione
- 22 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00  
S. Messa in Chiesa  
Corso biblico al C.P.O.
- 26 Domenica**  
ore 11,00  
ore 12:30  
**Festa della S. Famiglia**  
S. Messa - Professione di fede degli adolescenti  
Pranzo delle Famiglie (con iscrizione - v. volantino dedicato) al C.P.O.  
nel pomeriggio giochi per tutti, preghiera e merenda
- 29 Mercoledì**  
ore 20,30  
S. Messa al C.P.O. con i collaboratori dell'oratorio

# Calendario di Febbraio

- 2 Domenica**  
ore 14,45  
ore 16,30  
ore 18,00  
**Presentazione del Signore - Giornata in difesa della vita**  
Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.  
S. Battesimi  
S. Messa - Benedizione delle coppie in attesa di un bambino
- 4 Martedì**  
ore 20,45  
Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 5 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00  
S. Messa in Chiesa  
Corso biblico al C.P.O.
- 9 Domenica**  
ore 14,45  
Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O. - Consegna del Vangelo
- 11 Martedì**  
ore 15,00  
**Giornata del malato**  
S. Messa con l'Unzione dei malati (sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 12 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00  
S. Messa in Chiesa  
Corso biblico al C.P.O.
- 14 Venerdì**  
ore 21,00  
"Se questo è amore"  
dott.ssa Maria Grazia Galli - Sala Multifunzionale C.P.O.
- 19 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00  
ore 21,00  
S. Messa in Chiesa  
Corso biblico al C.P.O.  
Film "Ti do i miei occhi" di Iciar Bollain

- 21 Venerdì**  
ore 21,00 "Nessun amore... vale la tua vita!"  
dott.ssa Raffaella Conconi - Sala Multifunzionale C.P.O.
- 22 Sabato**  
ore 15,00 **Festa del Perdono**  
Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi di 4° elem.
- 23 Domenica**  
Nel pomeriggio Festa di Carnevale
- 26 Mercoledì**  
ore 18,00  
ore 21,00 S. Messa in Chiesa  
Corso biblico al C.P.O.
- 28 Venerdì**  
**28/29 - Pellegrinaggio ad Assisi**  
per i ragazzi di 2° media

## Anticipazioni mese di Marzo

- 1 Domenica**  
ore 9,15  
ore 14,45  
ore 16,30 **PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**  
Ritiro genitori e ragazzi di 5° elem. al C.P.O.  
Incontro genitori e Fanciulli di 1° elem. al C.P.O.  
Vespri e Catechesi in Chiesa



**CENTRO  
PARROCCHIALE  
OSNAGO**



**Domenica 26 gennaio 2020**



**Festa  
di Don Bosco  
e della Famiglia**



Per tutti i ragazzi, le ragazze e le loro famiglie!

- ✓ Ore **11:00** Santa Messa in Chiesa con Professione di Fede
- ✓ Ore **12:30** Pranzo con risotto, cotoletta, contorno e dolce (contributo richiesto di €5 a persona)
- ✓ Ore **14:45** Tornei di giochi di società per ragazzi, ragazze, giovani e adulti (carte, Taboo, Dixit, Risiko, giro dell'oca e tanti ancora!)
- ✓ A seguire preghiera e grande merenda insieme!



Il tradizionale lancio dei palloncini ed il concorso  
"Trova l'amico più lontano!" sono rimandati a primavera 

**Iscrizioni per il pranzo entro martedì 21 gennaio riconsegnando  
il tagliando o via WhatsApp al nr 3498741193 (Silvia),  
indicando eventuali intolleranze alimentari**

# OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive .....	11.509,00
Per candele votive .....	874,00
S. Messe di suffragio .....	2.200,00
• In memoria di Baio Giovanni (dai Condomini) .....	100,00
• In memoria di Fumagalli Angelo (dalla classe 1946) .....	100,00
• In memoria di Colombo Ernesta e defunti Classe 1947 .....	100,00
• In memoria di Zanetti Marco (dalla classe 1949) .....	280,00
• In memoria di Crippa Amedea (dalla classe 1937) .....	100,00
In occasione di Battesimi .....	200,00
In occasione di funerali .....	3.650,00
Per le Opere parrocchiali .....	1.500,00
Per il Centro Parrocchiale .....	6.026,00
Per la Locanda del Samaritano .....	1.000,00
Per la Scuola dell'Infanzia .....	1.000,00
• dal mercatino dei giocattoli .....	482,00
• per impianto di riscaldamento .....	4.100,00
• raccolti durante il funerale di Nuccia Galbiati .....	350,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa) .....	250,00
Visita alle famiglie e buste di S. Stefano .....	13.025,00
Vendita "Sassi di S. Stefano" per le attività degli adolescenti .....	1.672,50
Avvento di carità per Kenia: "acqua per la vita" (trasmessi in Curia) .....	2.430,00

## Battesimi



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Rinati nel Signore

### DICEMBRE

16. Boatto Ilaria
17. Brenna Anna
18. Gilardoni Marta
19. Lissoni Tommaso

## Riposano in Cristo

### NOVEMBRE

42. Bellutti Luciano (86)
43. Magni Filippo (68)
44. Galbiati Annetta Bruna (Nuccia)(86)
45. Baio Giovanni (89)
46. Molgora Luigia ved. Molgora (88)
47. Bianchi Carla ved. Mandelli (92)

### DICEMBRE

48. Crippa Amedea ved. Canali (82)
49. Zappa Pietro (65)

### GENNAIO

1. Ridolfi Duccia ved. Cazzaniga (96)
2. Mazzotti Rino (91)

# DECANATO

### CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate  
Via IV Novembre,18  
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



### C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate  
Via don E. Borghi,4  
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00  
Ospedale di Merate  
Piano Associazioni  
Stanza 12  
Cell. 338.1031391

Accoglienza:  
Martedì 15,00/17,00  
Sabato 9,30/11,30  
Segreteria  
Mercoledì 9,30/11,30

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti  
tel. 3662720611



Giovedì ..... 15,00/17,30  
A sabati alterni.....9,30/11,30

### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno  
tel. 039-9900871 39-9271082





PARROCCHIA S.STEFANO OSNAGO  
CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO

# VACANZE ESTIVE 2020!

VAL di FASSA

19-26 LUGLIO 2020



SOGGIORNO  
Dolomiti

del collegio rotondi

CAMPESTRIN VAL DI FASSA

**Strèda Madona de Lourdes, Campestrin TN (Trentino)**

**3 Km da Campitello - 5 Km da Canazei**

**4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup>ELEMENTARE - MEDIE - ADOLESCENTI**

**Quota complessiva 320 euro**

**(trasporto incluso - 50 euro di caparra)**

**PRESENTAZIONE con possibilità di pre-iscrizione**

**DOMENICA 19 GENNAIO ore 16 al CPO**

All'incontro sono invitati anche i genitori dei bambini di 3<sup>^</sup> ELEMENTARE per valutare il loro interesse nei confronti di una proposta di vacanza rivolta anche a questa età.

**COME PER GLI ALTRI ANNI LA PROPOSTA DELLA VACANZA È APERTA ANZITUTTO A TUTTI I RAGAZZI E LE RAGAZZE CHE FREQUENTANO L'ORATORIO.**